

## *Sotto il cielo di Roma – Frammenti visivi ed impressioni*

Quando si presentano immagini che interpretano città molto note, si rischia spesso di osservare fotografie già viste o comunque tali da essere ampiamente patrimonio di quell'immaginario visivo che ciascuno di noi ha abbondantemente interiorizzato.

Marshall Mc Luhan sosteneva, attraverso la famosa teoria che analizzava la mediazione effettuata dallo strumento fotografico (e non solo) tra la realtà e chi la fruisce, esserci ormai un diffuso immaginario in grado quasi di "sostituire" la realtà stessa con l'immagine che di essa viene diffusa.

Si è in grado di avere conoscenza di moltissimi luoghi e situazioni, pur non essendoci in realtà mai stati, attraverso la mediazione di immagini, film, ed oggi anche internet.

Roma è una città che non fa eccezione a questa regola e, al di là della nostra percezione in quanto cittadini e abitanti di essa, la sua varia iconografia è tra quelle più conosciute al mondo.

La premessa era doverosa per valorizzare il lavoro svolto da Franco che si è misurato con un tema non facile e spesso a rischio di "déjà vu" visivo.

In questi casi diventa importante l'approccio che il fotografo sceglie per realizzare il proprio lavoro, cercando di cogliere ed interpretare la realtà che si mostra davanti all'obiettivo. Ed infatti Franco sceglie, in alcune foto, luoghi particolari che quasi "straniano" la realtà trasfigurandoli in altro e convincendoci che, nella nostra città, ci possano essere luoghi così diversi da quelli ai quali siamo abituati.

Anche nelle immagini più legate a referenti conosciuti quali il Colosseo, S. Pietro, Fontana di Trevi, Franco privilegia ora il dettaglio, che bisogna ricondurre all'insieme, ora una sintassi, quale quella del bianco e nero, che concentra maggiormente, per definizione, l'attenzione sul soggetto ripreso.

Anche le persone sono interpretate, sempre attraverso la sintassi; ed il linguaggio varia a seconda della scena ripresa: è evidente il contrasto tra la vecchia mendicante in bianconero e le tranquille signore colte, in una luminosa immagine a colori, a chiacchiere al sole.

Un percorso fotografico eterogeneo che in poche immagini ha sviluppato un racconto fatto di frammenti visivi, momenti particolari tratti dal caotico fluire della quotidianità, quasi degli appunti non scritti ma fotografati e trasmessi a noi.

Appunti scritti con tratto semplice, quasi didascalico; tuttavia bisogna ricordare che grandi maestri della fotografia (Giacomelli e Mulas, tra gli italiani) ci hanno insegnato che, per trasmettere messaggi efficaci e profondi, non occorre sempre una costruzione formale "complessa" ma una struttura compositiva rigorosa che descriva una "disarmante impressione" immediata o meditata.

Come dice bene il titolo e nel solco di una consolidata tradizione, un guardare cosa accade sotto il cielo Roma con tratto semplice, e, appunto, immediato o meditato.

*Pasquale Aiello*

*Gruppo Fotografico DL MCTC*